

Verbale di riunione del Consiglio Pastorale delle Parrocchie SS. Redentore e S. Maria Regina

Il giorno 27 novembre 2024, presso la sala Don Marco Brivio, alle ore 21.00 si sono riuniti i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, con convocazione dell'17 novembre 2024, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno.

1. Scambio sui testi inviati dopo lo scorso Consiglio pastorale
 - Le nostre comunità rischiano oppure si accontentano?
 - C'è una istanza profetica oppure prevale una prospettiva bloccata da false sicurezze?
 - La cultura condiziona la comunità dei credenti? Il vangelo condiziona la cultura?
2. Breve presentazione dei contenuti dell'incontro di formazione dei consigli pastorali a Rho dello scorso 9/11/2024.
3. Scelta dei prossimi argomenti e calendario incontri consiglio
4. Iniziative del tempo di Avvento
5. Varie ed eventuali

Assume la presidenza il Parroco don Gaudenzio Santambrogio; funge da segretario il sig. Luca Forasacco.

La seduta inizia con una preghiera. Il parroco introduce la serata spiegando come anche questo secondo incontro possa essere un'occasione per approfondire la conoscenza tra noi membri, utile per uno scambio di pareri e riflessioni personali in modo tale da poter costruire delle valide fondamenta per il nuovo CPP.

1. Scambio sui testi inviati dopo lo scorso Consiglio pastorale

Il numero di fedeli che frequentano le S.Messe sta subendo una notevole riduzione; nonostante ciò la sensazione è che chi continua ad essere presente è perché ci crede davvero, ma non si accontenta di questo dato, e si vuole impegnare sempre più nella comunità interrogandosi su come mai la gente si è allontanata dalla Chiesa. Le domande che ci dovremmo porre possono essere varie: ad esempio una volta notato l'allontanamento di alcune persone, queste vengono cercate dalla comunità? o sono loro stesse che non vogliono più essere trovate? Un altro punto importante riguarda invece chi continua ad essere presente all'interno della comunità, magari anche in minoranza, ma con tanta voglia di fare e di mettersi in gioco. Queste persone è necessario che siano adeguatamente valorizzate poiché sono il motore della comunità stessa. Inoltre si evidenzia che all'interno delle due parrocchie, non tutte le fasce d'età sono rappresentate, ma è problema comune che chi svolge un'attività lo fa perché diventata abitudine e non perché ci sia un reale e concreto progetto che ne indichi la via. Difatti ogni gruppo e ogni realtà funziona, ma difficilmente collabora tra esse. Questa mancanza di progettazione potrebbe essere dovuta al fatto che si ha paura di rischiare e di mettersi in gioco confrontandosi, pensando che le cose che si fanno vadano già bene così. In questo periodo si ha la sensazione che la Chiesa tutta si accontenti di ciò che si fa. Forse invece bisognerebbe guardare "oltre" rischiando un po' di più e dare più vita alla comunità. Per far ciò sarebbe necessario che tra le parrocchie ci si conoscesse di più con incontri più frequenti, dove ci sia un dibattito, un confronto, un dialogo. "Tante volte ciò che ci blocca o ci scoraggia non è la fatica in sé, ma il non capirne il senso, il suo risultare inutile fine a sé stessi". Possiamo essere noi del CPP, quindi, a dare segno di rinnovamento, avanzando proposte che uniscano e integrino le attività delle due parrocchie. Per avere di più dobbiamo necessariamente aumentare le occasioni e le attività. In questa ottica il CPP si sta muovendo per fare da collante tra le due parrocchie. Dal confronto con i

precedenti CPP, una cosa positiva emersa è stata che tutte le idee proposte, con il tempo sono state realizzate.

Tutti i suggerimenti devono essere adeguati alle fasce di età con argomenti accattivanti. Per attrarre e per raggiungere tutte le persone bisognerebbe capire la cultura attuale della popolazione in modo da utilizzare dei canali comunicativi consoni alle varie fasce d'età.

Una volta fatti i progetti però è essenziale vigilare su di essi prendendo come spunto due capisaldi:

- 1) Lo scopo delle comunità cristiane è di avvicinarsi all'esperienza con Dio frequentando la S.Messa e vivendo appieno la comunità.
- 2) Noi esseri umani siamo fatti per vivere insieme. Per cui l'esperienza della comunità che è formata da vari gruppi deve essere un'esperienza bella basata su valori cristiani validi.

Forse è il caso di cambiare lo stile del fare le cose; ad esempio una bella proposta potrebbe essere ripristinare il servizio di accoglienza prima delle S.Messe.

Importante è riuscire ad inventare metodi alternativi per poter raggiungere più persone; a parte i gruppi già formati, come i ragazzi dell'iniziazione cristiana che hanno il momento aggregativo di catechismo, come fare per raggiungere tutte le altre persone che non hanno un educatore che le aiuti a fare gruppo?

Si dovrebbe rendere il momento della S.Messa più appetibile, più stimolante, utilizzando anche metodi moderni come per esempio la trasmissione della S.Messa via radio per chi impossibilitato a recarsi in chiesa o la creazione di isole dedicate alle famiglie con bambini piccoli.

A conclusione, come CPP, dobbiamo avere uno sguardo ampio sulla realtà prestando attenzione ai bisogni della comunità. Come possiamo essere missionari, discepoli di Gesù? Se la gente non viene da noi, come possiamo andare noi da loro? Dobbiamo renderci consapevoli che, come realtà, siamo controcorrente e quindi "fuori mercato"; in questa società sempre più individualista noi dobbiamo riuscire ad inserirci come una comunità che ha più cura per il singolo.

2) Breve presentazione dei contenuti dell'incontro di formazione dei consigli pastorali a Rho dello scorso 9/11/2024

All'incontro di Rho si è focalizzata l'attenzione sul "consigliare" e sul contesto in cui esercitare il consiglio; come formarsi per dare e ricevere consigli agli altri. Il consiglio lo si può dare sempre. Si è poi considerato il fatto dell'atteggiamento di sfiducia nei confronti dell'altro che contraddistingue il mondo odierno, oltre che la cultura dell'alibi per cui non è mai per colpa mia ciò che accade. Nel contesto in cui viviamo esiste un deficit o una fatica relativa al concetto di gratuità. Qui si inserisce il tema del rischio da cui abbiamo tratto le domande presenti nell'odg come occasione per aprire nuove prospettive.

Abbiamo riflettuto su un testo di papa Francesco a conclusione dell'assemblea dei vescovi sulla sinodalità in cui dicevano che non possiamo restare seduti ma dobbiamo lasciarci "scuotere" dalla potenza del Vangelo.

Altro punto trattato è stata la riflessione personale e più precisamente su cosa vuol dire ascoltare una persona, quale spazio metto a disposizione dell'altro per essere ascoltato, quale atteggiamento assunto per accogliere la presenza, la parola dell'altro.

È stato fatto poi un accenno sulla spiritualità della domanda che si ricava dalle sacre scritture. Gesù fa più di 200 domande nel Vangelo, quindi più che risposte, dà all'altra persona lo spazio per potersi esprimere.

Interessanti sono stati alcuni video di Mons. Bulgarelli segretario dell'assemblea sinodale che possono offrire degli spunti di riflessione. Sono visibili sul sito dell'Azione Cattolica.

3) Scelta dei prossimi argomenti e calendario incontri consiglio

Dopo i primi due incontri che sono stati utili per conoscerci, per i prossimi appuntamenti il parroco con i segretari e i moderatori cercherà un argomento per fare esercizio di discernimento di pensiero di formazione.

Il nostro vescovo per definire gli argomenti della proposta pastorale di quest'anno ha preso spunto dalla proposta pastorale dello scorso anno. Se non evidenti criticità si può fare riferimento al tema passato **“Viviamo di una vita ricevuta”** composto da sette punti:

- 1) La vita come vocazione: «Il discorso di Gesù chiama alla fede e la fede non si riduce a una convinzione, ma è la relazione di cui viviamo: la vita, infatti, non si riduce a un fatto fisico di un organismo che funziona, ma è relazione che chiama a vivere, è dono, è grazia»
- 2) L'educazione affettiva: Un aspetto fondamentale della vita è la vocazione ad amare. Il tema della famiglia.
- 3) La fedeltà, compimento dell'amore: valore oggi considerato un po' “fuori moda” è quello della fedeltà. Eppure è uno dei pilastri in un rapporto di amore.
- 4) Il dono della vita: Il miracolo di una nuova vita è una grazia per i genitori. Diventare mamma e papà è dono e responsabilità. Il discorso della genitorialità.
- 5) La dignità del lavoro: Nella vita delle persone il lavoro rappresenta una parte preponderante. In un tempo di grandi trasformazioni tecnologiche associati a una crescente precarietà, l'Arcivescovo richiama tutti a un di più di responsabilità aprendosi con discernimento al nuovo che avanza
- 6) Operatori di pace: «Le guerre che tormentano i popoli, rovinano la terra, abbattano la speranza, sono una tragedia cronica su questo pianeta che Dio ha voluto come un giardino in cui abitasse l'amore».
- 7) Nella vecchiaia c'è una vocazione: «Gli anziani sono molto numerosi nelle comunità cristiane e la loro presenza si rivela una risorsa che offre molti doni, anche per la grande varietà di condizioni degli anziani. Ci sono infatti anziani che si rendono presenza preziosa e operosa, perché hanno competenza, hanno desiderio di servire, hanno tempo per mettersi a servizio».

È stato proposto di dare più spazio alla componente “giovani” del CPP i quali propongono:

- riflettere sul metodo di interscambiabilità dei gruppi non limitandoci alla divisione per età.
- Creare un dialogo tra due generazioni che per ovvie ragioni non riescono a comunicare in quanto ciò che potrebbe essere valido per qualcuno non potrebbe esserlo per altri.
- Porre attenzione più sul fare che sul pensare. Essere più concreti con le giuste modalità.

- Riuscire a svolgere attività che facciano interagire le diverse fasce d'età, prendendo spunto anche da attività del passato come ad esempio le visite presso le residenze degli anziani.

Ci si è domandato cosa spinga un giovane oggi a frequentare la S.Messa e le varie attività religiose decanali (ad esempio lodi mattutine o S.Messa prima di andare a scuola). Forse come riportato nella scheda di riflessione, i giovani sono disposti a fare "fatica" per le cose che contano e che hanno senso.

È stato proposto per le prossime volte il tema della inter-generazionalità e su come si può declinare questo concetto nelle varie attività parrocchiali.

Prossimi incontri del CPP: 5 febbraio, 9 Aprile, 4 giugno con possibilità di aggiungere un incontro a marzo.

5) Varie ed eventuali

Per l'anno giubilare il Decanato di Busto Arsizio ha evidenziato tre momenti significativi:

1. Via crucis del Venerdì Santo partendo dalla chiesa di S. Anna e arrivando al carcere, luogo simbolo della remissione dei peccati. La Celebrazione sarà presieduta dal Vicario Episcopale e dal don David cappellano del carcere.
2. Processione del Corpus Domini in ospedale. Ancora mancano dettagli più precisi.
3. Programmazione degli esercizi spirituali i primi tre giorni di Quaresima presso il teatro Manzoni sul tema della speranza. Ci saranno degli ospiti di eccezione quali Alessandro D'Avenia (scrittore), Marta Cartabia (ex ministro di giustizia), Arcivescovo di Torino S.Em.R. Card. Roberto Repole.

Gli esercizi spirituali parrocchiali verranno programmati la seconda settimana di quaresima riprendendo i temi degli esercizi spirituali decanali o in alternativa invitando Antonella Marinoni (Biblista responsabile della Comunità Missionarie Laiche Pime)

Alle ore 23 si chiude la seduta.